

INDICE-SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	XV
<i>Avvertenze e abbreviazioni</i>	XIX

Parte Prima

EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE - LE FONTI

CAPITOLO I

SISTEMA INQUISITORIO, ACCUSATORIO E MISTO

1.1.1. Sistema inquisitorio ed accusatorio.	1
1.1.2. Struttura del processo penale.	2
1.1.3. Il processo penale nelle leggi francesi del 1791	2
1.1.4. <i>Code d'instruction criminelle</i> , 1808 (processo per i "crimini")	3
1.1.5. Codice di procedura penale del 1930 - Delitti di competenza della corte d'assise e del tribunale.	4

CAPITOLO II

IL PROCESSO PENALE DALLA COSTITUZIONE AL CODICE DEL 1988

1.2.1. Il progetto Carnelutti - 1963	5
1.2.2. Il progetto preliminare del 1978.	6
1.2.3. Il disegno di legge delega del 1982 - Comitato ristretto della Commissione Giustizia della Camera	7
1.2.4. Il codice di procedura penale del 1988. Testo originario	8
1.2.5. I codici di procedura penale del 1930 e del 1988: principi generali	9

Parte Seconda

PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO

CAPITOLO I

I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO PENALE

2.1.1. Fasi e gradi del procedimento	12
--	----

2.1.2. I soggetti del procedimento	13
2.1.3. Parti necessarie ed eventuali del processo penale	13
2.1.4. Soggetti e fasi del procedimento penale	13
2.1.5. Procedimento e processo penale nel rito ordinario	14
2.1.6. Giudici penali ordinari	15
2.1.7. I poteri dello Stato	15
2.1.8. Imparzialità del giudice	16
2.1.9. Rimedi per evitare un giudice parziale	17
2.1.10. I distretti di corte d'appello	18
2.1.11. La competenza per materia	19
2.1.12. La cognizione del tribunale collegiale e monocratico	20
2.1.13. Aula della corte d'assise	21
2.1.14. Casi di connessione e di collegamento tra procedimenti (artt. 12 e 371 c.p.p.)	22
2.1.15. Rapporto tra connessione e riunione	23
2.1.16. Incompetenza del giudice	24
2.1.17. Inosservanza delle norme sulla attribuzione dei reati alla cognizione del tribunale in composizione collegiale o monocratica	25
2.1.18. Gli uffici del pubblico ministero	26
2.1.19. Pubblico ministero e potere politico	26
2.1.20. Rapporti tra uffici del pubblico ministero	27
2.1.21. L'avocazione	28
2.1.22. Polizia giudiziaria e di sicurezza	29
2.1.23. Dipendenza dall'autorità giudiziaria	29
2.1.24. Qualifiche di polizia giudiziaria e di sicurezza	30
2.1.25. Arma dei carabinieri. Qualifiche di polizia giudiziaria (art. 57 c.p.p.)	30
2.1.26. Indagato e informazione di garanzia (artt. 369 e 369-bis c.p.p.)	31
2.1.27. Funzione del difensore nel processo penale	32
2.1.28. Rapporti difensore-cliente	32
2.1.29. Nomina del difensore dell'imputato (art. 96 comma 2 c.p.p.)	33
2.1.30. Designazione del sostituto del difensore (art. 97 comma 4 c.p.p.)	33
2.1.31. Imputato e parte civile. I rapporti con il difensore	34
2.1.32. Danno cagionato dal reato	35
2.1.33. Dichiarazione di costituzione di parte civile (art. 78 c.p.p.)	36
2.1.34. Le scelte del danneggiato	37
2.1.35. Rimessione del processo	38
2.1.36. Questioni pregiudiziali	39

CAPITOLO II

GLI ATTI

2.2.1. Atto e attività	40
2.2.2. Procedimento in camera di consiglio (art. 127 c.p.p.)	40
2.2.3. Documentazione degli atti	41
2.2.4. Relazione di notificazione (art. 168 c.p.p.)	41
2.2.5. Atto e modello legale	42
2.2.6. Le nullità speciali e generali	42
2.2.7. Regime delle nullità	43
2.2.8. La rinnovazione degli atti nulli	43
2.2.9. I criteri per individuare il regime delle nullità	44
2.2.10. Prova illegittima	45
2.2.11. L'inutilizzabilità	45

2.2.12. La restituzione nel termine: ipotesi generale (art. 175, comma 1)	46
2.2.13. La restituzione nel termine per impugnare la sentenza contumaciale (art. 175, comma 2)	47

CAPITOLO III

PRINCIPI GENERALI SULLA PROVA

2.3.1. Il sillogismo giudiziario: la sentenza	48
2.3.2. Il procedimento probatorio	49
2.3.3. Il ragionamento inferenziale: prova e indizio	49
2.3.4. Massima di esperienza: elaborazione ed applicazione	50
2.3.5. L'onere della prova.	51
2.3.6. Sistemi probatori del XVIII secolo.	52
2.3.7. Processo civile e processo penale.	52
2.3.8. La prova rappresentativa.	53

CAPITOLO IV

I MEZZI DI PROVA

2.4.1. Mezzi di prova atipici	55
2.4.2. Tipologia degli imputati dichiaranti.	56
2.4.3. I contributi probatori dell'imputato in dibattimento	57
2.4.4. Il privilegio contro l'autoincriminazione (art. 198, comma 2 c.p.p.)	58
2.4.5. Il testimone prossimo congiunto dell'imputato	59
2.4.6. Quadro dei gradi di parentela e di affinità rilevanti ai fini dell'astensione del testimone prossimo congiunto dell'imputato (artt. 199 c.p.p.; 307, comma 4 c.p.)	60
2.4.7. La testimonianza indiretta	61
2.4.8. Esempio di testimonianza indiretta.	61
2.4.9. Il divieto di testimonianza indiretta della polizia giudiziaria (art. 195, comma 4 c.p.p.)	62
2.4.10. L'incompatibilità a testimoniare (art. 197 c.p.p.)	63
2.4.11. Il segreto professionale e d'ufficio	64
2.4.12. Collaboratori di Giustizia	64
2.4.13. Perizia e consulenza tecnica.	65
2.4.14. Distinzione tra documento (art. 234) e documentazione (art. 134).	66
2.4.15. Il documento anonimo	66
2.4.16. L'uso dibattimentale degli atti di altri procedimenti penali (art. 238).	67
2.4.17. Esame dell'indagato connesso o collegato sottoposto ad archiviazione.	68
2.4.18. Dichiarazioni autoincriminanti rese dal testimone.	69

CAPITOLO V

I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA

2.5.1. Tipi di sequestro	70
2.5.2. Il sequestro probatorio - Questioni sulla legittimità e sul merito	71
2.5.3. Il sequestro probatorio - Questioni sulla necessità di mantenere il sequestro durante le indagini preliminari.	72
2.5.4. Istanza di dissequestro (art. 262 c.p.p.)	73
2.5.5. Decreto di restituzione delle cose sequestrate (art. 263 c.p.p.)	75
2.5.6. Le intercettazioni: natura.	77
2.5.7. Le intercettazioni: procedimento	78
2.5.8. Acquisizione dei tabulati telefonici (art. 132 d.lgs. n. 196 del 2003, mod. dal d.l. n. 144 del 2005 conv. in legge n. 155 del 2005)	79

CAPITOLO VI
LE MISURE CAUTELARI

2.6.1. Tipologia delle misure cautelari	81
2.6.2. Misure cautelari personali. Presupposti	82
2.6.3. Procedimento per l'applicazione di una misura cautelare personale	83
2.6.4. Casi di revoca e sostituzione delle misure cautelari personali.	84
2.6.5. Il procedimento per la sostituzione o la revoca di una misura cautelare personale.	84
2.6.6. Le impugnazioni delle misure cautelari personali	85
2.6.7. Quadro sinottico del riesame e dell'appello	86
2.6.8. La immediata esecutività delle misure cautelari	87
2.6.9. Termini massimi di custodia cautelare (quadro sinottico)	88
2.6.10. Termini massimi di custodia cautelare. Sospensione dei termini (sintesi).	89
2.6.11. Sospensione dei termini massimi di custodia.	90
2.6.12. Le contestazioni a catena (art. 297, comma 3).	91
2.6.13. Custodia cautelare ingiusta e riparazione.	92
2.6.14. Cause di estinzione delle misure cautelari personali	93
2.6.15. Riparazione per ingiusta detenzione: fase dinamica	94
2.6.16. Sequestro conservativo (art. 316)	95
2.6.17. Sequestro preventivo (art. 321)	96
2.6.18. Esempio di sequestro preventivo (art. 321 c.p.p.).	97

Parte Terza
IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAPITOLO I
LE INDAGINI PRELIMINARI

3.1.1. Corrispondenza tra atti di indagine e prove	99
3.1.2. La notizia di reato	100
3.1.3. Pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio.	100
3.1.4. Denuncia (art. 332 c.p.p.)	101
3.1.5. Alcuni reati procedibili a querela	103
3.1.6. Querela (art. 336 c.p.p.)	104
3.1.7. Attività della polizia giudiziaria e del pubblico ministero.	105
3.1.8. Registri delle notizie di reato	106
3.1.9. Atti segreti e conoscibili: divieto di pubblicazione	107
3.1.10. Informazione di garanzia e sul diritto di difesa (artt. 369 e 369- <i>bis</i> c.p.p.).	108
3.1.11. Sommarie informazioni e interrogatorio dell'indagato.	109
3.1.12. Invito a presentarsi per rendere interrogatorio (art. 375 c.p.p.)	110
3.1.13. Conclusione delle indagini preliminari e <i>discovery</i>	111
3.1.14. Avviso di conclusione delle indagini preliminari (art. 415- <i>bis</i> c.p.p.)	112
3.1.15. Testimone e possibile testimone	113
3.1.16. False informazioni rese dal possibile testimone	114
3.1.17. Poteri del pubblico ministero nelle indagini preliminari.	114
3.1.18. L'accertamento tecnico non ripetibile	115
3.1.19. Arresto in flagranza e fermo.	116
3.1.20. Casi di incidente probatorio (art. 392)	117
3.1.21. Incidente probatorio - procedimento	118
3.1.22. Utilizzabilità delle prove assunte nell'incidente probatorio.	118
3.1.23. Incidente probatorio protetto	119

3.1.24. I registri presso il pubblico ministero	120
3.1.25. Verbale di arresto in flagranza	121
3.1.26. Richiesta di convalida dell'arresto e applicazione di custodia in carcere (art. 390 c.p.p.)	123
3.1.27. Ordinanza di convalida dell'arresto e applicazione di misura cautelare personale (art. 391 c.p.p.)	125

CAPITOLO II

CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

3.2.1. Riapertura delle indagini e revoca della sentenza di non luogo a procedere	127
3.2.2. Richiesta di proroga delle indagini preliminari contro un indagato	128
3.2.3. Richiesta di archiviazione nei confronti di un indagato	129
3.2.4. Opposizione alla richiesta di archiviazione (art. 410 c.p.p.)	130
3.2.5. Procedimento contro ignoti: richiesta di proroga delle indagini	132
3.2.6. Procedimento contro ignoti: richiesta di archiviazione	133

CAPITOLO III

L'UDIENZA PRELIMINARE

3.3.1. L'udienza preliminare	135
3.3.2. Il fascicolo del pubblico ministero ed il fascicolo per il dibattimento	136
3.3.3. Fascicoli del procedimento penale	137

CAPITOLO IV

L'INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

3.4.1. L'intervista difensiva (art. 391- <i>bis</i> c.p.p.): colloquio, ricezione di dichiarazioni e assunzione di informazioni	139
3.4.2. Investigazioni difensive attuabili direttamente	140
3.4.3. Investigazioni attuabili su richiesta del difensore	141
3.4.4. Segreto investigativo e potere di segretazione (artt. 379- <i>bis</i> c.p. e 391- <i>quinquies</i> c.p.p.)	142
3.4.5. Investigazioni difensive a confronto con le indagini preliminari	143
3.4.6. Il diritto alla prova tecnica	144
3.4.7. False dichiarazioni al pubblico ministero e al difensore	145
3.4.8. La testimonianza del difensore	146
3.4.9. Verbale di intervista difensiva (art. 391- <i>bis</i>)	147

CAPITOLO V

IL GIUDIZIO

3.5.1. Quadro sinottico del giudizio di primo grado	148
3.5.2. Lista testimoniale e richiesta di autorizzazione alla citazione (art. 418 c.p.p.)	149
3.5.3. Ripresa televisiva del dibattimento (art. 147 att.)	150
3.5.4. Correlazione tra accusa e sentenza	151
3.5.5. La mancata comparizione dell'imputato nell'udienza preliminare e in dibattimento	152
3.5.6. La contumacia	153

3.5.7. La rinuncia alla prova	154
3.5.8. Conclusioni della parte civile (art. 523, comma 2 c.p.p.)	154
3.5.9. Le precedenti dichiarazioni del testimone (art. 500)	155
3.5.10. Le precedenti dichiarazioni dell'imputato esaminato ai sensi dell'art. 208 (art. 513, comma 1)	156
3.5.11. Le precedenti dichiarazioni del coimputato e dell'imputato connesso sul fatto altrui (art. 513, comma 2)	157
3.5.12. Il rifiuto di sottoporsi all'esame o al controesame (art. 500, comma 3).	158
3.5.13. La separazione in sede di condanna	159
3.5.14. La partecipazione a distanza al dibattimento (art. 146-bis disp. att.)	160
3.5.15. L'esame a distanza (art. 147-bis disp. att.)	160
3.5.16. Formule terminative della sentenza di proscioglimento	161
3.5.17. Sospensione condizionale della pena (art. 163 c.p.)	162
3.5.18. Precedenti dichiarazioni: evoluzione dal codice del 1988 al nuovo art. 111 Cost.	163

Parte Quarta

I PROCEDIMENTI PENALI DIFFERENZIATI E SPECIALI

CAPITOLO I

I PROCEDIMENTI SPECIALI

4.1.1. I procedimenti speciali	166
4.1.2. Il giudizio abbreviato	167
4.1.3. Il giudizio abbreviato; nuove contestazioni	168
4.1.4. Il patteggiamento: procedimento	169
4.1.5. Opposizione a decreto penale di condanna (art. 461 c.p.p.)	170
4.1.6. Il giudizio direttissimo davanti al tribunale collegiale	171
4.1.7. Il patteggiamento tradizionale e allargato: requisiti	172
4.1.8. Il giudizio immediato chiesto dal pubblico ministero	173
4.1.9. Il procedimento per decreto	174

CAPITOLO II

IL PROCEDIMENTO DAVANTI AL TRIBUNALE MONOCRATICO

4.2.1. Il procedimento penale davanti al tribunale monocratico	176
--	-----

CAPITOLO III

IL PROCEDIMENTO DAVANTI AL GIUDICE DI PACE

4.3.1. Il procedimento penale davanti al giudice di pace.	178
4.3.2. La competenza per connessione.	179
4.3.3. Le indagini preliminari nel procedimento davanti al giudice di pace	180
4.3.4. Il giudizio davanti al giudice di pace.	181
4.3.5. La citazione su ricorso immediato della persona offesa: il procedimento.	182
4.3.6. La citazione su ricorso immediato della persona offesa: norme speciali per il dibattimento	183
4.3.7. Il dibattimento davanti al giudice di pace	184
4.3.8. Limiti all'appello contro le sentenze del giudice di pace	185

CAPITOLO IV
IL PROCEDIMENTO PRESSO IL TRIBUNALE
PER I MINORENNI

4.4.1. Il procedimento presso il tribunale per i minorenni	187
--	-----

CAPITOLO V
IL PROCEDIMENTO NEI CONFRONTI DEGLI ENTI
PER ILLECITI AMMINISTRATIVI DIPENDENTI DA REATO

4.5.1. La responsabilità amministrativa dell'ente; onere della prova (d.lgs. n. 231 del 2001) . . .	189
4.5.2. La responsabilità amministrativa dell'ente; le sanzioni (d.lgs. n. 231 del 2001)	190
4.5.3. La responsabilità amministrativa dell'ente; il regime dei dichiaranti.	191

Parte Quinta
IL GIUDICATO E L'ESECUZIONE PENALE

CAPITOLO I
GLI EFFETTI DEL GIUDICATO PENALE

5.1.1. Effetto preclusivo della sentenza irrevocabile pronunciata in giudizio	194
5.1.2. Modelli di rapporti tra le giurisdizioni.	194
5.1.3. Risarcimento del danno derivante dal reato. Gli effetti del giudicato	195
5.1.4. Irrevocabilità e giudicato.	196
5.1.5. Efficacia di giudicato della condanna nei giudizi di danno (art. 651 c.p.p.)	197
5.1.6. Efficacia di giudicato della assoluzione nei giudizi di danno (art. 652 c.p.p.)	198
5.1.7. Efficacia di giudicato della sentenza irrevocabile nei giudizi civili o amministrativi diversi da quelli disciplinari e da quelli di danno da reato (art. 654 c.p.p.)	199
5.1.8. Casi di divieto di nuovo processo (art. 649 c.p.p.)	200
5.1.9. Efficacia di giudicato della sentenza penale irrevocabile sul giudizio disciplinare davanti a pubbliche autorità (art. 653 c.p.p.)	201
5.1.10. Conflitto teorico e pratico di giudicati	202

CAPITOLO II
L'ESECUZIONE PENALE

5.2.1. La sentenza di condanna.	204
5.2.2. Esecutività del provvedimento del giudice.	205
5.2.3. La fase esecutiva - sintesi	206
5.2.4. Titolo esecutivo e ordine di esecuzione (art. 655 c.p.p.)	207
5.2.5. Computo del "presofferto": principio di fungibilità della pena (art. 657 c.p.p.)	208
5.2.6. Concorso di sanzioni detentive per fatti diversi: cumulo (art. 663 c.p.p.)	209
5.2.7. Esempio di provvedimento di computo di pene concorrenti e detrazione del presofferto (artt. 663 e 657 c.p.p.)	210
5.2.8. Misure alternative applicabili <i>ab initio</i> (art. 656 c.p.p.)	214
5.2.9. Procedimento di esecuzione (art. 666 c.p.p.)	215

5.2.10. Pluralità di sentenze irrevocabili per il medesimo fatto in relazione alla medesima persona (art. 669 c.p.p.)	216
5.2.11. Questioni sul titolo esecutivo: l'incidente di esecuzione (art. 670 c.p.p.)	217
5.2.12. Questioni sul titolo esecutivo: rapporto tra impugnazione tardiva e incidente di esecuzione	218
5.2.13. La restituzione nel termine per impugnare. Decisione del giudice della esecuzione e di quello della impugnazione (artt. 175 e 670.3 c.p.p.)	219
5.2.14. Accertamento del reato continuato nel corso dell'esecuzione (art. 671 c.p.p.)	219
5.2.15. Procedimento di sorveglianza (art. 678 c.p.p.)	220
5.2.16. Le misure alternative alla esecuzione della pena detentiva	221
5.2.17. Esecuzione delle pene pecuniarie irrogate dal tribunale e dalla corte d'assise.	222

Parte Sesta

LE IMPUGNAZIONI

CAPITOLO I

I PRINCIPI GENERALI SULLE IMPUGNAZIONI PENALI

6.1.1. Pubblicazione della sentenza e termini per impugnare	224
6.1.2. Soggetti titolari del diritto di impugnazione.	225
6.1.3. Effetto sospensivo	226
6.1.4. Effetto estensivo	226
6.1.5. Impugnazione: procedimento.	227

CAPITOLO II

L'APPELLO

6.2.1. Limiti all'appello	229
6.2.2. La rinnovazione dell'istruzione in appello	230
6.2.3. Soggetto appellante e divieto di <i>reformatio in peius</i>	231
6.2.4. Appello del difensore dell'imputato - testo	231
6.2.5. Elementi differenziali tra appello e ricorso per cassazione.	234
6.2.6. Cognizione del giudice di appello.	235

CAPITOLO III

IL RICORSO PER CASSAZIONE

6.3.1. Ricorso per cassazione - procedimento.	237
6.3.2. Ricorso per cassazione del difensore dell'imputato - testo.	238
6.3.3. Motivi del ricorso per cassazione attinenti alla motivazione del provvedimento impugnato	241

CAPITOLO IV

LA REVISIONE

6.4.1. Procedimento di revisione.	243
---	-----

Parte Settima

I RAPPORTI GIURISDIZIONALI CON AUTORITÀ STRANIERE

CAPITOLO I

L'ESTRADIZIONE

7.1.1. Estradizione per l'estero (passiva)	246
--	-----

CAPITOLO II

GLI ALTRI STRUMENTI DI COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

7.2.1. Rogatorie dall'estero (passive)	248
7.2.2. Rogatorie all'estero (attive) al di fuori di una Convenzione	249
7.2.3. Rogatorie all'estero (attive) nei casi di "trasmissione diretta" previsti da una Convenzione internazionale (Schengen o Convenzione europea 1959, se urgenza; ma nella prassi anche fuori dell'urgenza)	250

CAPITOLO III

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
NELL'AMBITO DELL'UNIONE EUROPEA

7.3.1. Unione europea: quadro d'insieme del terzo Pilastro	252
7.3.2. Mandato d'arresto europeo: requisiti per la consegna dall'Italia - legge 22 aprile 2005 n. 69	253
7.3.3. Mandato d'arresto europeo: procedimento per la consegna dall'Italia - legge 22 aprile 2005 n. 69.	254
7.3.4. Mandato d'arresto europeo emesso dalla autorità giudiziaria italiana - legge 22 aprile 2005 n. 69.	255
<i>Indice analitico</i>	257